



Un Acn da piangere ma lo Smi non poteva non firmare

Come ormai sappiamo tutti, il 27 maggio scorso è stato firmato il nuovo Acn per la medicina generale (valevole dal 2006 al 2009 per gli aspetti normativi e dal 2006 al 2007 per quelli economici) dal sindacato "più rappresentativo" della medicina generale, la Fimmg, in accordo con Intesa Medica. Successivamente anche lo Snam ha aggiunto la sua firma "tecnica" all'accordo.

A questo punto, il Sindacato dei Medici Italiani (che rappresenta in Sicilia) si è trovato solo, contro le lobby della medicina generale e contro gli "interessi" di piccoli gruppi, a difendere tutti i medici del territorio e con la consapevolezza di un accordo fatto di sudore e lacrime, pieno di obblighi e sanzioni, senza una chiara garanzia normativa ed economica.

La tanto decantata "svolta" e "rinascita" della medicina del territorio

sono caricate sulle spalle dei medici. Si tratta di un contratto dove gli aumenti dichiarati del 4.85% sono azannati dall'aumento della contribuzione Enpam e dalla polizza assicurativa, diventando del 2.5% a fronte di una inflazione media degli ultimi quattro anni del 1.9%, e di costi divenuti esorbitanti per la gestione degli ambulatori, dei servizi e delle reti informatiche, tutti a carico dei medici. In cambio di ciò si avrà l'obbligo di adesione alle aggregazioni funzionali, alle unità complesse (che tradiscono la specificità del lavoro del medico di famiglia e il rapporto fiduciario con il paziente), l'obbligo di adesione ai progetti sulla ricetta elettronica e ai flussi informatici, questi ancora in sperimentazione nella maggior parte delle Regioni e che hanno più il sapore di un

controllo sull'attività dei medici che quello di un reale vantaggio per gli utenti e gli operatori. Crediamo che la tanto citata h. 24 non si farà, perché non ci sono gli adeguati stanziamenti economici, logistici e strutturali e la maggior parte delle Regioni non hanno risorse aggiuntive.

La continuità assistenziale (CA), a fronte di ridicoli e inconsistenti "aumenti" ha anch'essa l'obbligo di adesione alle aggregazioni funzionali e alle unità complesse e per la CA sono totalmente ignorate le aspirazioni a nuovi "progetti", a minime norme di tutela, quali la sicurezza, le ferie, la malattia, l'inabilità, ecc., lasciando tutto nelle mani di Regioni totalmente insensibili a tali problematiche. Nell'accordo anche l'emergenza sanitaria territoriale è totalmente ignorata, se non per condividere la stessa "elemosina" concessa alla continuità assistenziale.

Temiamo una tragedia per il futuro scenario che si presenterà quando si passerà ai tavoli regionali, poiché in passato solo in rarissimi casi di Regioni "illuminate" si sono avuti aggiustamenti migliorativi del contatto nazionale.

E vista l'importanza degli accordi decentrati, costretti dalla logica dei numeri e dalle norme che prevedono l'esclusione da tali livelli di contrattazione dei sindacati "non firmatari" dell'Acn, pur "turandoci il naso" non abbiamo potuto non firmare.

Una scelta obbligata per poter continuare la nostra battaglia, per poter in qualche modo tutelare i medici, gli utenti e lo stesso Ssn dall'aggressione delle lobby della medicina del territorio. Così si è passati da un contratto degli incentivi (Acn 2005) a un contratto degli obblighi (Acn 2009).

Costretti a firmare per esserci e per poter parlare, per poter fare e agire a tutti i livelli, per poter permettere un futuro alla medicina del territorio e ai suoi operatori, chiediamo una petizione sulla firma del contratto da tenersi presso gli Ordini dei Medici per sostenere la dignità e il lavoro della medicina generale.

Salvatore Valore

Medico di medicina generale, Paternò (CT)
Segretario regionale SMI Sicilia

Mmg con l'ecografo: siamo stufo di annunci a effetto

Vorrei fare alcune considerazioni in merito alla recente affermazione del viceministro Ferruccio Fazio secondo cui il Mmg dovrà dotarsi di alcuni semplici tecnologie, come un piccolo ecografo che può legarsi alla cintura "per fare rapidi approfondimenti".

Si è creato un sistema nel quale non è la tecnologia a fare da supporto all'uomo, ma l'uomo si è trasformato in supporto della tecnologia. La tecnologia avrebbe dovuto liberare spazi per crearne di nuovi da dedicare ai rapporti e alle relazioni umane e invece i vuoti che si sono finora creati sono stati riempiti da altre mansioni burocratico-tecnologiche, cosicché quello che doveva rappresentare un progresso sociale si sta trasformando in un regresso della qualità di vita. Spero che quanto affermato da Fazio faccia parte degli annunci-effetto cui i rappresentanti di governo ci hanno ormai abituati. Nessuno si può improvvisare ecografista. Ci vuole tempo e impegno per imparare. È una pratica di grande responsabilità che se non effettuata a dovere potrebbe creare notevoli contenziosi tra medici e pazienti.

In linea di principio ritengo che un Mmg potrebbe essere un bravo ecografista e che questa pratica è di notevole aiuto nell'esercizio della professione, ma occorre ripartire dalla formazione e far in modo che le Università forniscano davvero la preparazione necessaria, passando, se occorre, attraverso l'eliminazione di cattedre inutili e obsolete.

Quando parliamo di salute stiamo attenti perché tutto alla fine si ritorce contro il malato e anche i "signori del potere" non mi sembra godano di una immunità particolare rispetto alle malattie. Basta con questi annunci demagogici che non portano a niente! Di ecografia negli studi dei Mmg si parla da almeno 20 anni e come mai in 20 anni non se n'è fatto nulla?

Bartolomeo Delzotti

Medico di medicina generale, Verdellino (BG)